



Caritas Francescana onlus

Contrada Osservanza - 65028 TOCCO CASAURIA (PE)
Tel. 085/880132 - Fax 085/8809484
e-mail: caritasfrancescana@tiscali.it
c/c postale n. 17169657 intestato a Caritas Francescana
c/c bancario n. 15748, ABI 08747, CAB 77390, Cin H
Banca di Credito Coop. Pratola - Fil. Popoli
Codice fiscale n. 90002610682

"Io sto in mezzo a voi come colui che serve" (Lc. 22,27)

S89,

MICARI DANIELA
VIA DEI MARRUCCINI 13
67100 L'AGUILA (AQ)

Carissima Daniela,

sono da poco tornato dal mio consueto viaggio di lavoro che ogni tanto compio nella nostra Scuola dell'Amore in Itiruçu in Brasile. Ho tante cose da raccontarti, ma sicuramente tu, prima di leggere le mie parole, prenderai fra le tue mani la bella fotografia del tuo bambino.

Quanto è bello! E' cresciuto, gli occhi sono più limpidi e luminosi ed il sorriso è davvero contagioso. Certamente ora anche tu starai sorridendo con lui, lo senti vicino a te; ti dice delle belle parole dolci in questa dolcissima lingua brasiliana che sembra essere fatta di note musicali piuttosto che di sillabe. Comprendi con chiarezza che ti dice di volerti bene e di esserti grato per tutto il bene che anche tu gli vuoi.

La bella maglietta giallo-verde è l'altro suo grande amore: è la maglietta che porta i colori della nazionale di calcio del grande Brasile. Per la notte la metteva sotto il cuscino, e così poteva sognare di essere il grandissimo Ronaldo. Ma purtroppo al Brasile è andata male. Che delusione! E' scappata anche qualche lacrimuccia. Ma alla fine ha vinto l'Italia, per fortuna, e così non solo si è subito consolato, ma anche inorgogliito, perché in fondo, essendo italiani i suoi padrini, anche lui è un bel po' italiano.

Come tutti gli altri suoi compagni, anche il tuo carissimo bimbo vive di sogni e progetti. Nel suo piccolo cuore c'è tutto un turbinio di dolci sentimenti e di aspirazioni: vuole imparare, istruirsi bene, diventare sempre più buono e bravo per vivere in libertà del suo lavoro e per essere d'aiuto al prossimo.

Quando sono entrato in Istituto mi sono corsi incontro rumorosi: "Padre Urbano, Padre Urbano!" gridavano, e intanto mi tiravano di qua e di là. Una vera fatica per me soffocare la commozione sotto un sorriso!

Vitalissimi ed allegri, eppure erano da poco usciti da giornate di forte impegno. Infatti, dopo le vacanze di S. Giovanni che dal 22 giugno al 4 luglio li hanno visti liberi dalle incombenze scolastiche, sono tornati a scuola per affrontare le prove di verifica di metà anno.

Si tratta di verifiche molto serie, dei veri e propri esami nei quali ciascuno deve dimostrare il proprio livello di preparazione. Anche il tuo bambino ha dato il meglio di sé in aritmetica, bella scrittura, storia e portoghese. Puoi essere contento ed orgoglioso di lui.

I nostri cari bambini, dunque, crescono in istruzione, ma crescono anche in devozione ed amore per il loro carissimo amico Gesù. Infatti, per tutto il periodo della mia permanenza a Itiruçu ho celebrato Messa alle 7 del mattino ed ho invitato a parteciparvi tutti gli allievi che lo desideravano. Con mia grande gioia, al mattino ho trovato la nostra chiesa, dedicata a Maria Regina della Pace, stracolma di bimbi che, a mani giunte, erano già in silenzioso raccoglimento. Una Grazia meravigliosa! E così è continuato per tutte le mattine, nel corso delle quali ho alternato la S. Messa con mezz'ora di Adorazione al santissimo o con la recita del Rosario.

Sono bravi davvero e gentili nei comportamenti, tanto da distinguersi in tutto il paese.

Anche per la cura nel pur semplice vestiario e nella pulizia della persona essi non passano inosservati. Tutto questo è per noi motivo di orgoglio e costituisce anche un riscontro positivo al nostro impegno di educatori. Ma è anche motivo di qualche ansia, perché non tutte le attenzioni di qualche persona adulta sono limpide, pure e lecite. Noi stiamo tranquilli perché i nostri bambini e le nostre bambine hanno imparato a distinguere il bene dal male e si comportano sempre nel migliore dei modi.

Tuttavia, la cattiveria e l'astuzia di un adulto talora possono avere il sopravvento sull'innocenza e la credulità di una piccola creatura. E' avvenuto, così, che nel mese di maggio una allieva ha dato alla luce una bimba.

La nostra allieva appartiene ad una famiglia che vive in una drammatica situazione di povertà e di degrado. Il papà è cieco e la mamma nel mese di aprile ha dato alla luce il nono figlio. Naturalmente abbiamo dedicato a questa sventurata famiglia un sostegno particolare e abbiamo creato le opportune condizioni perché la nostra allieva riprendesse subito gli studi presso il nostro istituto che è Casa di comprensione ed amore e non di giudizio e condanna.

Mi addolora davvero il constatare che tanti genitori che trascinano l'esistenza nella miseria più nera non hanno volontà di riscattarsi e sono rassegnati. Ma in questo non posso e non devo accettarlo. Così ho organizzato tutta una serie di incontri con le famiglie e con calore le ho esortate a non lasciarsi andare, se non altro per il bene ed il futuro dei loro figlioli. Ma anche per se stesse queste persone adulte devono ridestare la voglia di vivere, perché sono ancora giovani ed hanno tanto futuro davanti a sé. Le grandi cose si possono fare anche attraverso piccole cose; ad esempio, basta incominciare ad avere cura dell'igiene personale e a tenere la casa in ordine. Pian piano, poi, si possono fare passi più importanti. Ho assicurato anche il mio sostegno per cercare di creare nuove occasioni di lavoro per limitare la disoccupazione.

E' dunque fondamentale, per aiutare davvero i nostri bambini, un più vasto impegno sociale e di evangelizzazione nei confronti dell'intera comunità di Itiruçu. E' questo ho camminato tanto, ho girato a lungo, e alla fine mi sono fermato nel quartiere più misero e disperato del paese.

E' qui che bisogna intervenire per presentare agli adulti un concreto esempio di interessamento e di solidarietà al fine di sollecitarli ad un risveglio personale. E' qui che bisogna aiutare i bimbi quando sono ancora in tenera età per evitare ferite tanto profonde quanto premature.

Benché sconsigliato dal Prefetto, perché quella zona è veramente malfamata ed infestata dalla delinquenza, ho preparato una riunione con gli abitanti del quartiere. Nella serata stabilita, quindi, arrivo e, con una certa sorpresa trovo centinaia di persone fra adulti e bambini. La riunione si svolge sotto la luce fioca di un lampione, e qui illustro il progetto della Caritas Francescana: costruzione di un asilo per bambini dai 3 ai 5 anni. Questi piccoli ai quali ora è stata lasciata in eredità soltanto una antica povertà, questi piccoli che non hanno né presente né futuro, nella casa che si costruirà troveranno cibo, istruzione, cure, amore. Gli adulti, dapprima sconcertati, pian piano comprendono il senso dell'iniziativa e la approvano.

Sono certo che nessun mattone e nessun attrezzo, nonostante il parere contrario delle autorità, sarà mai rubato dal cantiere. Questa gente ha ben capito che la casa che si costruirà è la casa dei loro figlioli.

Questo quanto sta accadendo ora a Itiruçu. Sii lieto per i successi e per tutte le cose che vanno bene; sii gioioso perché il tuo bambino cresce bene, ti vuole bene e ti è grato con tutto il cuore; ma guarda avanti e pensa a quanto c'è ancora bisogno del tuo amore cristiano. Entra sempre più nel cuore, nelle azioni e nelle intenzioni di questa meravigliosa Famiglia che è la Caritas Francescana. Aiutala a crescere, aiuta chi ne ha bisogno e il mondo un po' cambierà.

Ti saluto con affetto e nel Nome di Gesù. Dio ti benedica e protegga assieme a tutte le persone che hai nel cuore.

Padre Urbano Pittiglio

p. Urbano